



Magnifico Rettore, Autorità Accademiche, Direttore generale, Rappresentanti delle Istituzioni, Autorità civili, militari ed ecclesiastiche, Colleghi, Studenti, Signore e Signori, a nome di tutto il Personale Tecnico Amministrativo dell'Università degli Studi del Molise, porgo il più cordiale benvenuto al Prof. Luigi Nicolais, Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e già Ministro delle Riforme e dell'Innovazione nella Pubblica Amministrazione.

Tutti noi siamo fortemente consapevoli del momento difficilissimo della storia del nostro Paese. Stiamo affrontando una complessa crisi economica e sociale che non ci fa ben sperare per il futuro. Il contenimento della spesa pubblica, e il conseguente giro di vite imposto dal legislatore al sistema universitario, ha reso sempre più ardua la possibilità di sviluppare innovazione e ricerca competitiva a livello internazionale. Eppure si continua a parlare di Ricerca d'Eccezza o di Eccellenza nella Ricerca (non sono necessariamente la stessa cosa), ma non si dice come l'Università Italiana possa garantirla senza risorse sufficienti e durature.

Il pubblico impiego, tra i settori più colpiti dalle politiche governative degli ultimi anni, ha dovuto subire il blocco della contrattazione, delle carriere e il congelamento delle retribuzioni fino al 2014; la barriera del turn over sta producendo il graduale ridimensionamento degli organici e delle potenzialità degli Atenei; il potere d'acquisto del salario è fortemente diminuito e il quadro italiano è quello di un Paese dove gli stipendi sono tra i più bassi in Europa.

In un tale contesto, sento la necessità di sottolineare quanto il Personale Tecnico Amministrativo, in questi anni, nonostante le predette difficoltà, abbia contribuito con competenza e dedizione alla crescita complessiva dell'Ateneo. Esso rappresenta una risorsa importante ed uno dei valori principali di questa organizzazione complessa, ed è alla base dell'offerta di un servizio di qualità. La qualità è indissolubilmente legata alla valorizzazione del capitale umano, a sua volta frutto del riconoscimento delle competenze e del costante aggiornamento professionale. Il personale deve sentirsi sempre più parte di un sistema che si prefigge obiettivi chiari e condivisi, in cui ciascuno trovi motivazione nell'impegno, soddisfazione nel lavoro, coinvolgimento operativo ed emotivo e riconoscimento della propria professionalità.

La Legge 240 del 2010 ha imposto alle Università un profondo processo di cambiamento. La revisione statutaria ha determinato una trasformazione organizzativa che ha interessato gran parte delle strutture dell'Ateneo. I Dipartimenti, i Corsi di Laurea e tutti i Servizi all'utenza sono stati coinvolti in una riorganizzazione complessa, strutturale e funzionale, con l'attribuzione di diverse e nuove competenze rispetto a quelle precedenti. Non v'è dubbio che i cambiamenti in atto richiedono alle Università di fissare tra i loro obiettivi quello dell'innalzamento dei livelli di efficacia ed efficienza dei servizi offerti, per garantire il buon investimento del denaro pubblico, il diritto ad una formazione di livello superiore dei giovani e ribadire il ruolo dell'Università quale volano del progresso culturale, sociale ed economico del Paese.

Nel dare risposte alla domanda di sviluppo e valorizzazione del territorio, Università e Istituzioni locali hanno vincoli e interessi comuni e devono continuare a dialogare e ad operare congiuntamente sui temi dell'Alta formazione, dei servizi all'impresa e della Sanità Pubblica, settore, quest'ultimo, dove la presenza del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia richiede fitte reti di collaborazione

con le Istituzioni locali per dare slancio all'integrazione delle attività didattiche, assistenziali e di ricerca e nuovi impulsi al completamento dell'intenso processo di attivazione dell'Azienda mista Universitaria-Ospedaliera.

L'auspicio è che ci sia, soprattutto da parte del Governo, una maggiore consapevolezza dell'importanza della ricerca, dell'innovazione, della competitività, della formazione e della cultura quale motore dello sviluppo economico e sociale del Paese e la volontà di fare molto di più attraverso scelte politiche coraggiose, che diano ai giovani, che sono il nostro futuro, la possibilità di esprimersi e di costruire una società migliore.

Non possiamo, quindi, non condividere il messaggio del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, il quale, in occasione di un incontro con gli industriali napoletani a Pozzuoli, ha sottolineato che "La ripresa si innesca grazie allo spirito innovativo dei giovani e a politiche che premiano il merito. L'incremento della competitività di tutti i territori e in particolare di quelli che denunciano maggiori ritardi nella crescita, non può fare a meno dell'impulso delle energie innovative dei giovani e della valorizzazione del merito delle capacità professionali".

Consentitemi, infine, di soffermarmi su un importantissimo avvenimento di questi ultimi giorni, il trentesimo anniversario della nascita della nostra Università. Ciò che vediamo oggi è un'importante realtà, un "patrimonio irrinunciabile" che è motivo di grande orgoglio per il Molise e ancor di più per coloro che hanno scommesso su di essa e che l'hanno fermamente voluta. Dalla fondazione sono seguiti 30 anni di intenso e proficuo lavoro in cui chi per pochi, chi per molti anni, ha creduto nell'istituzione di appartenenza e si è impegnato per la sua crescita e valorizzazione. I ricordi di quando, non pochi anni fa, cominciammo a lavorare per questa nostra Università sono tanti, ma quel che più resta nell'animo è lo spirito di collaborazione, la voglia di arrivare a grandi traguardi, la disponibilità di tutti; debbono essere queste memorie ad aiutarci a superare le difficoltà di oggi e ad affrontare le sfide di domani.

L'augurio più grande che possiamo formulare al nostro giovane, ma già robusto Ateneo, è che diventi sempre più fattore trainante della società e che, malgrado le difficoltà del Paese, possa trovare la sua forza nell'azione corale di tutti coloro che in esso operano.

E proprio pensando al futuro con favore, pensando alla nostra Università, alla nostra Regione – in termini positivi e di crescita – auspichiamo un rafforzamento delle sinergie positive con il territorio, con il mondo produttivo e le Istituzioni locali, per la difesa del patrimonio culturale come rappresentato da questa bellissima realtà: l'Università degli Studi del Molise.

Grazie per l'attenzione.

GIUSEPPE LANZA